

ALLEGATO

Scheda di restauro redatta dalla restauratrice Maria Luisa Tomasi

n. 12 ante inizio secolo XVII + 2 ante prima metà del secolo XIX

Tecnica: dipinte a tempera su tela
Autore: ignoto fattura d'ambito nordico
Dimensioni: 11 ante cm. 196 x 46,5
1 anta cm. 129 x 46,5
2 ante (ottocentesche) cm. 170 x 50
Proprietà: Provincia Autonoma di Trento
Esecuzione: lavori eseguiti in diretta amministrazione.

Restauri:

- 2017 I lotto: n. 4 ante fine secolo XVI Roberto Marzadro di Villa Lagarina (Rovereto).
Responsabile del procedimento dott. Franco Marzatico Soprintendente Beni Culturali di Trento.
- 2018 Il lotto n. 8 ante inizio secolo XVII e 2 ante prima metà del secolo XIX Ileana Ianes Fondo (TN).

Restauro 2017

Il gruppo tecnico di progettazione e direzione lavori era composto da:

dott. Alessandro Pasetti Medin, direttore lavori
arch. Vito Mazzurana, collaboratore tecnico in fase di progettazione
dott. Stefano Volpin, attività diagnostica indagini tecnico scientifiche
Maria Luisa Tomasi, restauratrice.
Analisi gas-massa, dott.ssa Antonella Casoli dell'Università di Parma.
Indagini I. R., U. V. e raggi X dott. Davide Bussolari, Campogalliano Modena.

In fase di progettazione, prima di approntare la gara, si eseguirono dei tasselli di pulitura e delle indagini scientifiche sia non distruttive, misurazioni XRF (fluorescenza ai raggi X), sia distruttive con il prelievo di due piccoli micro frammenti di colore, finalizzati allo studio della sequenza stratigrafica del colore per conoscere la composizione chimica degli strati pittorici.

Furono eseguite anche misurazioni di pH (per determinare il grado di acidità del colore e della tela di supporto) con lo scopo di verificare lo stato di conservazione dei materiali.

In questa fase iniziale la dott.ssa A. Casoli fu incaricata per l'esecuzione dell'analisi di due campioni di colore, indagine volta al riconoscimento dei pigmenti impiegati sia nella ridipintura sia nel colore originale e dei medium.

Prove di pulitura e indagini servirono a definire meglio l'intervento di restauro e di conseguenza ad elaborare le voci per il capitolato d'appalto.

Le ante, dipinte a tempera su entrambe i lati, raffigurano sul fronte nella parte superiore ritratti di imperatori romani, sotto allegorie di divinità mentre sul verso vi è una decorazione finta tappezzeria a fasce verticali verdi, rosa e bianche alternate, in basso una zoccolatura lignea, anch'essa dipinta a tempera, dall'altezza di cm. 38 circa. Una sottile struttura lignea, dalla colorazione chiara, sorregge la tela di grosso spessore e dal filato disomogeneo. Il colore verde, della finta tappezzeria, era stato analizzato e dalle indagini risultò essere Verde Smeraldo, pigmento inventato nei primi anni dell'Ottocento. Sul recto i fondi delle figure monocrome erano completamente ridipinti, a tempera, con bianco S. Giovanni e le parti in ombra con un colore grigio dato dalla miscela del bianco S. Giovanni con del nero. Dopo le prove di pulitura, rimuovendo il rifacimento, si trovava uno strato di colorazione blu,

che le indagini hanno stabilito essere blu di Smalto o Smaltino, pigmento in uso sin dal XVI secolo.

Sul retro dell'anta raffigurante "Nettuno" in alto s'intravedeva, sotto la finta tappezzeria, un simbolo rosso e più in basso due pesci.

Sul verso delle 4 ante, furono eseguite ulteriori indagini diagnostiche (dott. Davide Bussolari) comprendenti radiografie, fluorescenza ultravioletta (U.V.) e riflettografia infrarossa (I. R.) quest'ultima non ha dato esiti interessanti a causa della totale opacità degli strati pittorici.

In ogni ripresa radiografica, eseguita sulla parte alta delle tele, si vedono simboli dei segni zodiacali, più in basso sono raffigurati gli animali che li rappresentano, quindi i Pesci, l'Ariete, Il Toro e il Leone, dipinti all'interno di una forma ovale dal contorno irregolare (nuvole?). Ai piedi d'ogni animale vi è una scritta con caratteri gotici.

L'intervento di pulitura, stuccatura e ritocco pittorico ha interessato solo il recto delle tele che dopo l'intervento hanno assunto un aspetto molto luminoso e più profondità data dai fondi a Blu di Smalto. Sul retro, dove la pulitura risultava essere molto più laboriosa, si decise di non asportare la ridipintura ottocentesca

Rimane forte il desiderio di intervenire anche sul verso delle ante, perché dalle indagini in fluorescenza ultravioletta molto di originale c'è da recuperare sotto alla finta tappezzeria ottocentesca.

Restauro 2018.

Il gruppo tecnico di progettazione e direzione lavori era composto da:

ach. Ermanno Tabarelli de Fatis, direttore lavori

arch. Vito Mazzurana, collaboratore tecnico in fase di progettazione

dott. Stefano Volpin, attività diagnostica indagini tecnico scientifiche

Maria Luisa Tomasi, restauratrice.

Analisi dott.ssa Sonia Cattazzo C. M. R. Center Materials Research S. n. c. Vicenza

Indagini I. R., U. V. e raggi X dott. Davide Bussolari, Campogalliano Modena.

Anche in questo intervento si eseguirono le indagini relative a radiografie e fluorescenza ultravioletta del verso delle 8 ante, il risultato ottenuto fu analogo a quello del 2017, sotto al rifacimento ottocentesco si riuscivano a vedere: i simboli dei segni zodiacali, gli animali o le personificazioni che li rappresentano e le scritte con caratteri gotici.

Le indagini relative all'analisi di n. 4 campioni di colore, che furono fatte dalla dott.ssa Casoli dell'Università di Parma, fornirono ulteriori informazioni utili alla comprensione della tecnica pittorica e nel riconoscere come le zoccolature lignee fossero da attribuire anch'esse, come la finta tappezzeria sul verso, all'intervento ottocentesco.

Per quanto riguarda le due ante ottocentesche, raffiguranti elementi architettonici, l'intervento fu limitato alla rimozione delle polveri untuose.

E' probabile che in origine le dodici ante (inizi secolo XVII) formassero un paravento. Nell'Ottocento fu completamente smontato, aggiunte le zoccolature lignee e la ferramenta consistente in piccole maniglie e chiusini metallici (tuttora presenti), e usate come "porte". In quell'occasione il verso delle "porte" fu totalmente ridipinto con la finta tappezzeria a strisce e alcune ante unite tra loro con dei profili lignei, a tutt'oggi mantenuti. Le due ante in più, fatte ex novo nell'Ottocento e dipinte solo da un lato raffigurante un elemento architettonico, presentano le stesse tonalità di colore in parte della finta tappezzeria bianco, Verde Smeraldo e rosa, e in parte delle specchiature delle zoccolature. Probabilmente servivano da completamento alla nuova sistemazione dell'insieme.